

Messaggero Veneto

HE WAS 103 YEARS OLD

Scientist Lovelock died, he won the Nonino Prize in 1996

28th July 2022, FABIANA DALLA VALLE

James Lovelock, an icon of 20th century science, passed away at the age of 103 on his birthday, July 26. An inventor and scientist with a background that ranged over multiple fields, from medicine to biology, chemistry, and physics, he described himself above all as an engineer, that is, someone who builds things, often guided by an indefinable intuition that led him to imagine instruments before he even understood how they really worked. A member of the Royal Society, his method, for the study of the activity of chlorofluorocarbons (CFC) in causing the so-called ozone hole, is still used; he had collaborated, among other things, with Nasa's space programs that took the Viking spacecraft to Mars, conceiving the detectors that would check for the presence of life on the Red Planet. In 1996, from the hands of director Ermanno Olmi, he had received in Percoto, the Nonino Prize to a "Master of our Time." The motivation also emphasized: «The English scientist, founder of the new discipline, geo-physiology, in his most famous book, "Gaia. New Ideas on Ecology," asserted the thesis of the Earth as a living organism, taking up, with the name Gaia, the image that dominates Hesiod's "Theogony", the poem written between the eighth and seventh centuries before Christ».

«Lovelock - Antonella Nonino comments - had become a member of the prize jury and reference point in our family. With him we would discuss everything related to the earth, the environment, and the planet. Last September he had written and sent us an article that had just been published in the Economist. We will always remember him fondly».

In his last book, "Novacene" (Bollati Boringhieri 2020), published at the age of 99, Lovelock, concerned about the rising temperatures of our Planet, had written that humans and machines, guided by artificial intelligence, will combine their efforts to solve the planet's problems and sustain the future of "Gaia."

[Photo]

James Lovelock (second from right below) at the Nonino 1996

**In arrivo
120 nuovi**
SEU / PAG. 14

LE SFIDE DELL'E

IL DECRETO AIUTI
Il Governo
ai sindacati
soldi a lav
e pensiona

PAOLO BARONI

Il governo cambia st
sta del varo del n
aiuti apre alle richies
ti: niente manovra
alle a tantum.
/ PAG. 2

IL DOSSIER

Sgravi in b
e bonus so
ecco il piar
anti-inflazi

Il governo conferma
le bollette, i bonus
e gas e un nuovo tagl
su carburanti per arr
tobre, ma nella sosta
cuore del nuovo c
niente raddoppio c
200 euro e taglio del
/ PAG. 4

IL RETROSCENA

«La situazi
è grave
il Governo
non va in f

ALESSANDRO BA

«L
asituazione è g
no non va in f
Chigi, ore dieci. Ses
il frame della crisi, le p
Draghi sembrerebber
premier nel pieno del
/ PAG. 2

DOMANI

Il Chelsea a
una regina
per l'Udine

GIOVEDÌ 28 LUGLIO 2022
MESSAGGERO VENETO

MITTFEST

Danza e intelligenza artificiale con il progetto Borderless body

La compagnia slovena Mn oggi di scena alla chiesa di Santa Maria dei Battuti. Lo spettacolo porta sul palco anche alcuni artisti del Friuli e dell'Austria

ELISABETTA CERON

È una riflessione sul corpo, la cui concretezza si radica nella realtà, ma che attraverso la danza diventa porta per l'intangibile, Borderless body-first steps, l'ultimo progetto della slovena Mn Dance Company fondata da Nastja Bremec e Michal Rynia autori insieme a Neda Rusjan Bric del work in progress, tra realtà e finzione, e i cui esiti saranno presentati a Mittfest questo pomeriggio alle 18, presso la Chiesa di Santa Maria dei Battuti.

Un'analisi sul peso dell'intelligenza artificiale nella nostra quotidianità - un game changer che incide tanto su processi economici che su stili di vita - e l'esigenza di ridisegnare la realtà attraverso l'immaginazione per interrogarci sul senso dell'umano.

«Questo progetto - spiega Nastja Bremec - è molto importante per noi in quanto propeudeutico a uno spettacolo più



Una scena di Borderless body, lo spettacolo della compagnia slovena che porta la danza al Mittfest

ampio che debutterà nel 2025 quando la città di Nova Gorica con Gorizia sarà Capitale della cultura europea transfrontaliera. Infatti, quello di Cividale è il primo di una serie di workshop in tutta Europa».

I giovani danzatori selezionati per Borderless body da Friuli, Austria e Slovenia, en-

treranno dunque in contatto con lo stile di danza-fusion del duo Bremec-Rynia risultato di diverse pratiche esperite durante il loro percorso artistico multidisciplinare che avvalendosi di un alto livello tecnico porta al pubblico l'esperienza di una danza emozionale e coinvolgente.

Bremec ci spieghi questa sua analisi avvalorata dalla presenza di Neda Rusjan Bric.

«È la prima volta che trattiamo questo tema coadiuvati da altri artisti che lavorano nell'ambito della robotica; l'obiettivo attraverso la danza è individuare i limiti del corpo

per cercare nuove vie al movimento. Bric, direttrice, attrice e regista ha scritto il programma per Nova Gorica Capitale della cultura».

Focus del progetto è anche la collaborazione col territorio?

«È fondamentale per noi conoscere i danzatori di queste aree limitrofe per promuovere Borderless body e offrire delle possibilità che partendo da Mittfest coinvolgeranno professionisti, pubblico, le comunità».

Da qui al 2025 l'impegno produttivo è a lungo termine.

«L'impegno è molto ampio e la ricerca diventa importante anche in relazione alle tematiche incentrate sulle nuove tecnologie perché richiede più tempo. Vogliamo creare una realtà stabile che lavori non solo a progetto e ci consenta di avere danzatori presenti tutto l'anno».

E oltre a Mittfest?

«Siamo appena rientrati da una tournée in Germania, Olanda e Italia con il nostro duetto De-Set e ci è stato conferito il Premio LOK per il nostro ultimo film, Horizon».

Che prospettive ha lavorare in un'area così vicina all'Italia?

«La danza non ha barriere di linguaggio e noi vediamo in questo un'opportunità. Abbiamo già affrontato il tema dei confini con GoBorderless, spettacolo in tempo di pandemia nato per unire le due città e poco prima che Nova Gorica/Gorizia vincessero la candidatura».

AVEVA 103 ANNI

Morto lo scienziato Lovelock vinse il premio Nonino nel 1996

FABIANA DALLAVALLE

Si è spento all'età di 103 anni, nel giorno del suo compleanno, il 26 luglio, James Lovelock, icona della scienza del XX secolo. Inventore e scienziato con una preparazione che spaziava su più campi, dalla medicina alla biologia, dalla chimica alla fisica, si definiva soprattutto un ingegnere, ovvero qualcuno che costruisce cose, spesso guidato da un indefinibile intuito che lo portava a immaginare strumenti prima anco-

ra di capirne il vero funzionamento. Membro della Royal Society, il suo metodo, per lo studio dell'attività dei clorofluorocarburi (CFC) nel provocare il cosiddetto buco dell'ozono, è ancora utilizzato, aveva collaborato, tra l'altro, ai programmi spaziali della Nasa che hanno portato la sonda Viking su Marte, ideando i rilevatori che avrebbero dovuto verificare la presenza di vita sul Pianeta rosso. Nel 1996, dalle mani del regista Ermanno Olmi, aveva ricevuto a Percoto, il premio Nonino «Un maestro

del nostro tempo». Nella motivazione si sottolineava anche: «Lo scienziato inglese, fondatore della nuova disciplina, la geofisiologia, nel suo libro più famoso, «Gaia. Nuove idee sull'ecologia» ha sostenuto la tesi della Terra come organismo vivente, riprendendo, con il nome di Gaia, l'immagine che domina la «Teogonia» di Esiodo, il poema scritto tra l'ottavo e il settimo secolo avanti Cristo».

«Lovelock - commenta Antonella Nonino - era diventato un membro della giuria del



James Lovelock (secondo da destra in basso) al Nonino del 1996

premio e un punto di riferimento della nostra famiglia. Con lui ci si confrontava su tutto quello che era legato alla terra, all'ambiente, al pianeta. Lo scorso settembre ci aveva scritto e inviato un articolo che era stato appena pubblicato sull'Economist. Lo ricorderemo per sempre con affetto».

Nell'ultimo libro «Novace-

ne» (Bollati Boringhieri 2020), pubblicato all'età di 99 anni, Lovelock, preoccupato dall'aumento delle temperature del nostro Pianeta, aveva scritto che esseri umani e macchine, guidati dall'intelligenza artificiale, uniranno i loro sforzi per risolvere i problemi del pianeta e sostenere il futuro di «Gaia».

CULTURE 39

IN BREVE

**Il concerto
I Nomadi ospiti
di Onde Mediterranee**

Seconda serata per Onde Mediterranee con il concerto dei Nomadi che stasera, alle 21.30, faranno tappa all'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo con il loro «Solo Esseri Umani tour 2022» (la biglietteria al Castello è attiva dalle 19, apertura cancelli alle 20).

**Nei suoni dei luoghi
Musica spagnola
con l'Al-Andalus**

Nuovo appuntamento per il festival internazionale di musica e territori Nei suoni dei luoghi. Oggi, sul sagrato della chiesa di San Martino Vescovo di Campolongo Tapogliano (inizio alle 21), protagonista sarà l'Al-Andalus Clarinet quartet.

**Aquileia festival
La Roma antica
nel film «Narbonne»**

Proseguono le serate dell'Aquileia film festival. Oggi alle 21 si viaggerà con il film «Narbonne, la seconda Roma» tra gli antichi porti dell'impero Romano, partendo da Narbo Martius, importante colonia nel sud della Francia. A seguire la proiezione del film «Ecco che cominciamo a dipingere con la pietra» a Ostia Antica, all'interno di uno degli ambienti di servizio delle terme di Portus.

**Il concorso
Scelti i 12 finalisti
di Percoto canta**

Percoto canta ha scelto i 12 finalisti che saliranno sul palco del Giovanni da Udine l'8 ottobre. Si tratta di: Veronica Beltrame (Udine), Carlo Borghesio, Martina Calvaruso, Michael Cantos (Udine), Paola Damiani, Arianna Chiara, Andrea Degli Innocenti (Trieste), Amber (Trieste), Gioia Macor (Aquila), Sea John (San Vito al Tagliamento), Gemme (Villesse), Sara Sgarabottolo.

AVEVA 103 ANNI

Morto lo scienziato Lovelock vinse il premio Nonino nel 1996

FABIANA DALLAVALLE

Si è spento all'età di 103 anni, nel giorno del suo compleanno, il 26 luglio, James Lovelock, icona della scienza del XX secolo. Inventore e scienziato con una preparazione che spaziava su più campi, dalla medicina alla biologia, dalla chimica alla fisica, si definiva soprattutto un ingegnere, ovvero qualcuno che costruisce cose, spesso guidato da un indefinibile intuito che lo portava a immaginare strumenti prima anco-

ra di capirne il vero funzionamento. Membro della Royal Society, il suo metodo, per lo studio dell'attività dei clorofluorocarburi (CFC) nel provocare il cosiddetto buco dell'ozono, è ancora utilizzato, aveva collaborato, tra l'altro, ai programmi spaziali della Nasa che hanno portato la sonda Viking su Marte, ideando i rilevatori che avrebbero dovuto verificare la presenza di vita sul Pianeta rosso. Nel 1996, dalle mani del regista Ermanno Olmi, aveva ricevuto a Percoto, il premio Nonino «Un maestro

del nostro tempo». Nella motivazione si sottolineava anche: «Lo scienziato inglese, fondatore della nuova disciplina, la geofisiologia, nel suo libro più famoso, «Gaia. Nuove idee sull'ecologia» ha sostenuto la tesi della Terra come organismo vivente, riprendendo, con il nome di Gaia, l'immagine che domina la «Teogonia» di Esiodo, il poema scritto tra l'ottavo e il settimo secolo avanti Cristo».

«Lovelock - commenta Antonella Nonino - era diventato un membro della giuria del



James Lovelock (secondo da destra in basso) al Nonino del 1996

premio e un punto di riferimento della nostra famiglia. Con lui ci si confrontava su tutto quello che era legato alla terra, all'ambiente, al pianeta. Lo scorso settembre ci aveva scritto e inviato un articolo che era stato appena pubblicato sull'Economist. Lo ricorderemo per sempre con affetto».

Nell'ultimo libro «Novace-

ne» (Bollati Boringhieri 2020), pubblicato all'età di 99 anni, Lovelock, preoccupato dall'aumento delle temperature del nostro Pianeta, aveva scritto che esseri umani e macchine, guidati dall'intelligenza artificiale, uniranno i loro sforzi per risolvere i problemi del pianeta e sostenere il futuro di «Gaia».